



Ricordi di vita. Mormanno, 19 ago 2017.

di Luigi Paternostro



Da anni vado puntando la telecamera su luoghi persone ed avvenimenti di Mormanno.

Un'occasione, una scelta stimolata da un caro amico qual fu il compianto insegnante Mario Sciarra che dedicò tempo e intelligenza alla ricerca e rivalutazione della storia e della cultura di Mormanno avviando un discorso per immagini col tempo divenuto popolare e universalmente praticato.

Da direttore gli avevo affidato l'incarico di coordinatore responsabile del settore delle attività audiovisive, una assoluta novità nella didattica degli anni settanta.

Voglio sottolineare che con tempo questa passione mi ha preso e coinvolto sempre più.

I **ricordi di vita** che ho cercato, documentato e portato a conoscenza attraverso i mezzi tecnici disponibili, sono filmati rivolti ad amici e persone, col tempo diventati pagine di storia e di costume.

Di tanto sono ancora appagato e tuttora continuo in questo campo, anche per il tempo che ho a disposizione.

Da più di anni avevo detto al dott. Saverio Piragino, per me solo Saverio, di sottoporsi all'occhio impietoso e freddo della mia telecamera per il suo racconto di vita di cui spesso parlavamo e che ritenevo meritevole di essere ricordato, se non altro alla sua famiglia se non pure alla comunità ed agli studiosi.

Tutto apparirà più chiaro dal filmato nel quale il racconto è racchiuso e che tra poco vedremo.

Permettetemi a questo punto alcune considerazioni.

Provenienti entrambi dall'altro secolo, incontrai Saverio sui banchi di scuola, di quella scuola che con *elmetto, pugnale e moschetto*, aveva il coraggio di cancellare dalle menti e dai cuori tutto l'ideale risorgimentale e soprattutto il contributo di sangue della immane tragedia che fu la prima guerra mondiale, cercando di avviarci, come purtroppo avvenne, ad altre insensate avventure belliche capaci solo di rallentare il progresso e la civiltà e causando già allora fuga di cervelli ed impoverimento di una nazione che si giocava la sua storia in maniera deviata e scorretta.

Quando finalmente si respirò quella democrazia invocata e vissuta nelle agorà greche, si dovette affrontare un cammino faticoso di ricrescita morale e sociale.

Sono gli anni 60-70 del 1900, anni del nostro affacciarsi alla vita, anni di vita responsabile, anni duri di lavoro, anni di aspirazioni di eguaglianza sociale, di progresso civile di un clima di operosa democrazia.

Io e Saverio abbiamo percorso quegli anni con tale spirito e convinzione per cui era ed è giusto che i nostri posteri ne abbiano memoria per non buttare alle ortiche *erga cai emerai*, per dirla alla maniera esiodea, *opere e giorni* cioè che hanno sostenuto il faticoso ed impervio cammino.

Seguiamo quindi il *racconto di vita* del caro Saverio attraverso un filmato da me realizzato lo scorso autunno e che oggi viene proposto all'attenzione e riflessione degli amici mormannesi e degli studiosi.